

Il processo

Avete ora un importante compito: preparare una scheda per i vostri compagni e chi visiterà il sentiero della Salamandra Vagabonda. Il vostro obiettivo è fare in modo che chiunque la legga impari tutto ciò che avete appreso voi sul vostro argomento.

Per cominciare ricevete alcune pagine del catalogo della mostra sulla Buzza svoltasi a Biasca nel 2015: troverete delle nuove informazioni e delle immagini che potete usare per creare la vostra scheda. Analizzate con cura i materiali e rispondete alle domande.

Si sarebbe potuto fare qualcosa per risolvere il problema dell'allagamento? La vicinanza di Malvaglia, riunita "in loco de Grussa", decide di affidare l'incarico per lo svuotamento del lago a Giovanni Balestrerio¹. In precedenza i Cantoni di Uri, Svitto, Untervaldo a seguito di un sopralluogo, si erano dichiarati propensi ad una soluzione ponendo precise indicazioni.

Purtroppo l'ingegnere milanese non fece in tempo a intervenire per creare un canale di drenaggio nella diga, quindi questa cedette sotto la pressione dell'acqua prima del suo arrivo.

¹G. Balestrerio, ingegnere documentato nei lavori di livellazione dei Navigli nel giugno 1517.

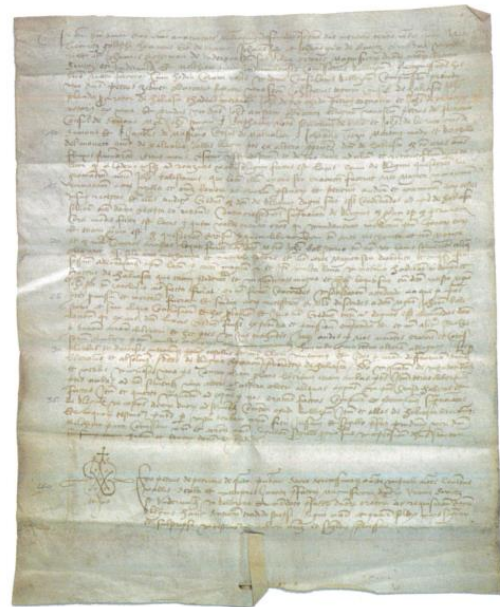
- Di cosa parla questo paragrafo?

- Chi era Giovanni Balestrerio?

- Come intendeva risolvere il problema dell'allagamento di Malvaglia?

- Provate a semplificare il testo: barrate in rosso le parti che non servono e riassumete le informazioni importanti per spiegare quale era il progetto per il lago.

Centinaia furono le vittime, poche quelle a Biasca. Enormi i danni, tra questi la distruzione del Ponte della Torretta a Bellinzona, fatto costruire dai duchi Sforza nel 1487, e parte delle mura che lo congiungevano ai forti. Le vie di comunicazione e il transito tra le due sponde del Ticino si resero impraticabili per lungo tempo. Lo straripamento del lago, tornò comodo solo a quelli di Malvaglia e Semione. Essi poterono recuperare i campi e i pascoli e dato che la disgrazia degli altri faceva la loro fortuna, tra i danneggiati (dalla “Büza”) si diffuse un forte risentimento verso i Bleniesi. Da qui il contrasto con Malvaglia accusata di aver fatto intervenire certi “maghi armeni” che sfociò in un processo al termine del quale i bleniesi vennero assolti.



Liberazione per li danni pretesi per la Büza di Biasca sotto pratiche d'arte magica. Archivio comunale Malvaglia.

- Di cosa parla questo paragrafo?

- Quale era il sentimento delle vittime della Buzza nei confronti dei Bleniesi? Come mai?

- Provate a semplificare il testo: barrate in rosso le parti che non servono e riassumete le informazioni importanti per spiegare come mai iniziò a diffondersi l'idea che i Bleniesi avessero fatto ricorso alla magia pur di liberarsi del lago.

A

“In un tempo lontano, che non si può definire, un tremendo drago venne scongiurato, ossia gli venne imposto, per intervento divino, di abitare al lago Retico, posto a 2400 metri sul mare, in un’arida conca senza vegetazione, circondato da scogli selvaggi e dominato da alte vette... L’orrendo drago abitava il fondo del lago, e si dice che di tanto in tanto si agitava in maniera tale da intorbidare le acque e renderle melmose. Anzi, e questo è il peggio, qualche volta riusciva a riversare quelle schiumose melme nel corso del torrente rendendolo spaventosamente ingrassato e tanto rapido da travolgere quanto incontrava, spinto velocemente dal drago. Erano pietre enormi che rotolavano una contro l’altra, effondendo nell’aria uno strano odore di zolfo. Erano vetusti larici ed abeti, che già avevano sfidato, forse per centinaia di anni, le inclemenze del tempo, che venivano divelti con le loro radici dall’ira del drago, e tutto aveva l’aspetto di una visione apocalittica.”

A seguito delle sue malefatte, al drago fu imposto (forse per disposizione divina) di abbandonare il lago:

“Però era prossima anche la fine del suo soggiorno nel lago. Poco tempo dopo, per la medesima via, discese ancora a valle e questa volta gli si lasciò libero il passo. Era l’anno 1512 o 1513. Infilate le gole del Sosto, con frastuono spaventoso discese la valle di Blenio. A Malvaglia, il paese era sepolto in gran parte sotto le acque d’un lago formatosi in seguito all’enorme frana del Monte Crenone. Il drago rompe la diga del lago e le acque precipitarono in volume così grande da seminare rovine e morte fino al piano di Magadino, spinte con violenza dal “Drago del lago Retico”.

B

Anche nel caso della Buzza di Biasca si racconta che:

«Volendo eliminare quest’acqua, la popolazione della regione allagata (Malvaglia) inviò tre uomini di fiducia a Milano, da uno stregone. Lo stregone diede loro tre carte dicendo di metterne una all’inizio del lago, una a metà lago e una alla fine del lago. I tre uomini, pensando di liberarsi in fretta dell’acqua, le misero tutte e tre al bordo del lago, causando così un’alluvione che allagò, con molti danni, tutta la Riviera e il Bellinzonese».

- Leggete i due racconti. Di che tipo di testi si tratta?

- Secondo voi, come sono nate questi racconti? Cosa vogliono spiegare?

- Date un titolo a ciascun testo

A:

B: